

cooperativa sociale
ilFARO



BILANCIO SOCIALE
2024

Sommario

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
Lettera dell'Amministratore Delegato	4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE.....	6
3. IDENTITA'	11
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	12
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	12
Aree territoriali di operatività	13
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	13
Contesto di riferimento ¹	13
Sedi operative	17
Storia dell'organizzazione.....	18
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)	26
Consistenza e composizione della base sociale/associativa.....	27
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	27
Modalità di nomina e durata carica	28
N. di CdA/anno e partecipazione media	28
Tipologia organo di controllo	30
Mappatura dei principali stakeholder	33
Presenza sistema di rilevazioni di feedback.....	36
Commento ai dati.....	36
4. PERSONE OBIETTIVI E ATTIVITA'	38
Sviluppo e valorizzazione dei soci.....	38
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	38
Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori.....	39
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	42
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori	42
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari.....	43

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	43
Modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	43
5. QUALITA' DEI SERVIZI	45
Attività e qualità di servizi	45
Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi	46
Impatti dell'attività.....	48
Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A).....	55
Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse	56
Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità	56
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	57
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	57
7. RESPONSABILITA' SOCIALE E AMBIENTALE	58
Obiettivi di sviluppo sostenibile	58
Coinvolgimento degli stakeholders	59
8. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	59
Rendicontazione sociale	59
Miglioramento strategico	61
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti	62
Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.....	62

1. INTRODUZIONE

Il **Bilancio Sociale** rappresenta uno strumento fondamentale per la trasparenza, la rendicontazione e la misurazione dell'impatto sociale delle organizzazioni del Terzo Settore. Per la **Cooperativa Sociale Il Faro**, questo documento non è solo un obbligo normativo, ma una testimonianza del nostro impegno quotidiano verso la comunità, i soci e tutti gli stakeholder.



Attraverso il Bilancio Sociale, intendiamo comunicare in modo chiaro e accessibile i risultati raggiunti nell'ultimo anno, le attività svolte, l'evoluzione della nostra organizzazione e le sfide che ci attendono. La rendicontazione sociale ci permette di consolidare il rapporto di fiducia con i nostri interlocutori e di promuovere un modello di gestione sempre più responsabile, sostenibile e orientato al benessere collettivo.

L'importanza del Bilancio Sociale risiede anche nella sua capacità di:

- **Garantire trasparenza** nei confronti dei soci, degli utenti e delle istituzioni;
- **Misurare e valutare l'impatto sociale** delle attività svolte;
- **Migliorare la governance** attraverso un processo di autovalutazione continua;
- **Fornire una guida strategica** per lo sviluppo futuro della Cooperativa;
- **Coinvolgere la comunità** in un percorso di crescita condiviso.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Carissimi soci, collaboratori e stakeholder,

È con grande orgoglio che presento il Bilancio Sociale 2024 della nostra Cooperativa Il Faro, un documento che testimonia il nostro impegno costante nella gestione dei servizi per anziani e nel miglioramento della qualità della vita delle persone che assistiamo.

Il 2024 è stato un anno di grandi cambiamenti e sfide, ma anche di opportunità e crescita. Abbiamo consolidato il nostro ruolo sul territorio, rafforzando le nostre strutture e migliorando i servizi offerti, con un'attenzione sempre maggiore alla personalizzazione delle cure e all'innovazione organizzativa.

Uno dei traguardi più significativi dell'anno è stata l'acquisizione della RSA di Portacomaro, un passo importante per l'ampliamento della nostra rete assistenziale. Contemporaneamente, abbiamo proseguito nella specializzazione della struttura di Rocca d'Arazzo, con un focus sempre maggiore sulle patologie neurodegenerative come l'Alzheimer e le demenze. Un altro importante sviluppo ha riguardato la Clinica San Giuseppe, dove è attivo un ambulatorio

polispecialistico e servizi di diagnostica di base. Nel corso del 2025, puntiamo ad ampliare ulteriormente i servizi sanitari e assistenziali della struttura, con l'obiettivo di offrire un supporto sempre più completo alla popolazione del territorio astigiano.

Il mercato del lavoro nel settore socio-sanitario continua a evolversi rapidamente, e noi ci siamo adattati con strategie mirate per la valorizzazione e la formazione del personale. Abbiamo investito in nuovi percorsi formativi per migliorare la qualità dell'assistenza e garantire un ambiente di lavoro sempre più sostenibile. Parallelamente, abbiamo adeguato i contratti di lavoro del personale operante nei servizi, con un importante incremento salariale pari al 15,1%, che prevederà l'inserimento della 14ª mensilità. Inoltre, stiamo lavorando per sviluppare un modello di welfare aziendale che vada incontro alle necessità dei soci e dei loro familiari, offrendo loro strumenti concreti di supporto.

Un aspetto su cui stiamo lavorando con particolare attenzione riguarda il futuro dell'assistenza domiciliare. In collaborazione con alcune Università, siamo alla ricerca di modelli innovativi di assistenza domiciliare che integrino intelligenza artificiale e telemedicina per migliorare l'efficacia e la capillarità del servizio. Riteniamo che queste tecnologie possano rappresentare una risorsa fondamentale per supportare le famiglie e gli anziani, offrendo soluzioni personalizzate e accessibili.

L'anno è stato anche caratterizzato da un'importante riflessione sul futuro delle RSA. Le strutture residenziali devono trasformarsi per rispondere ai bisogni di una popolazione anziana in continua crescita, offrendo servizi più integrati tra ospedalizzazione e assistenza domiciliare. Il nostro obiettivo è quello di creare veri e propri presidi socio-sanitari, capaci di garantire cure complete e personalizzate.

Guardando al futuro, la nostra sfida principale sarà quella di continuare a innovare senza perdere di vista la nostra missione: prendersi cura delle persone con professionalità, rispetto e dedizione. Il 2025 ci vedrà impegnati in ulteriori sviluppi, con nuove opportunità di crescita e collaborazione.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo percorso: i nostri collaboratori, i soci, le famiglie e i partner istituzionali. Il vostro sostegno è la forza che ci spinge a migliorare ogni giorno.

Con stima e riconoscenza,

Giorgio Maldonese

Amministratore Delegato

Società Cooperativa Sociale Il Faro

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale della Cooperativa sociale ILFARO è un documento fondamentale per la nostra organizzazione che vuole rendere trasparenti le proprie operazioni e i risultati conseguiti non solo in termini economici, ma anche sociali e ambientali. Questo strumento di rendicontazione multidimensionale serve diversi scopi chiave:

1. **Trasparenza e Accountability:** Il bilancio sociale permette alla cooperativa di dimostrare la sua responsabilità e trasparenza verso gli stakeholder interni ed esterni, inclusi investitori, clienti, dipendenti e la comunità locale. Offre una chiara esposizione delle attività svolte e degli impatti generati, facilitando così un dialogo aperto e onesto.

2. **Comunicazione degli impatti sociali ed ambientali:** Attraverso il bilancio sociale, un'organizzazione comunica gli effetti delle sue attività sul benessere sociale e sull'ambiente. Questo include la valutazione dell'impatto sulle comunità locali, le pratiche di sostenibilità ambientale, e le iniziative di responsabilità sociale.



3. **Miglioramento della gestione interna:** La preparazione di un bilancio sociale obbliga l'organizzazione a valutare periodicamente i propri processi interni e le politiche di gestione, promuovendo un miglioramento continuo. Questa autovalutazione può portare alla scoperta di inefficienze o problemi non precedentemente identificati.

4. **Rafforzamento del rapporto con gli stakeholder:** Fornendo informazioni dettagliate sugli obiettivi sociali e ambientali e su come questi vengono perseguiti, il bilancio sociale aiuta a costruire e rafforzare la fiducia degli stakeholder. Le organizzazioni possono utilizzare il bilancio sociale per coinvolgere i dipendenti, i clienti e le comunità in una conversazione su come migliorare continuamente le pratiche aziendali.

5. **Valutazione del performance non finanziaria:** Oltre ai tradizionali indicatori finanziari, il bilancio sociale valuta il successo dell'organizzazione in aree non finanziarie, come il capitale umano, l'impatto ambientale e il contributo sociale. Questo permette alle organizzazioni di avere una visione più olistica del loro successo e di allineare meglio le loro strategie aziendali con gli obiettivi di sostenibilità.

6. **Attrazione di investimenti responsabili:** Un bilancio sociale ben redatto può attrarre investitori che sono particolarmente interessati alla responsabilità sociale e ambientale delle aziende in cui scelgono di investire. Questi investitori considerano i fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) come parte integrante delle loro decisioni di investimento.

7. **Promozione dell'innovazione sociale:** Le organizzazioni possono utilizzare il bilancio sociale per esplorare e documentare come le loro iniziative innovative stiano contribuendo a risolvere problemi sociali o ambientali. Questo non solo aumenta la visibilità delle loro innovazioni ma incoraggia anche altre organizzazioni a adottare pratiche simili.



In sintesi, il bilancio sociale è uno strumento essenziale per qualsiasi organizzazione impegnata nel percorso verso una maggiore sostenibilità e responsabilità sociale, offrendo un quadro completo delle sue prestazioni e contribuendo al dialogo costruttivo con gli stakeholder su come generare un impatto positivo sostenibile.

Il bilancio viene altresì redatto coinvolgendo diversi soggetti e professionalità, appartenenti ai principali ambiti organizzativi della Cooperativa. Tutti gli interessati hanno potuto contribuire ad analizzare l'identità della Cooperativa ed il suo operato, fornendone uno specifico contributo. Infine, il lavoro viene integrato con i sistemi di gestione di qualità ISO 9001:2015 e ISO 45001 dei quali la cooperativa si è dotata negli anni passati.



Le modalità di comunicazione che verranno utilizzati sono i seguenti:

- Assemblea dei soci
- Sito internet www.cooperativailfaro.it
- Riunioni dei comitati parenti degli ospiti;
- Incontri con soggetti interessati a collaborare con la Cooperativa;
- Presentazione del Bilancio Sociale a soggetti terzi come organi di vigilanza, valutatori ISO, organi di vigilanza interni, quali ad esempio Collegio Sindacale.

Dal punto di vista normativa il settore è regolato dalle seguenti normative:

1. Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)

Il Decreto Legislativo 117/2017, noto come Codice del Terzo Settore (CTS), rappresenta la riforma più significativa per il mondo del non profit in Italia. Questo decreto ha introdotto una regolamentazione unitaria per tutti gli enti del Terzo Settore (ETS), includendo associazioni, fondazioni, imprese sociali e cooperative sociali.

Principali innovazioni del Codice del Terzo Settore:

- Istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): tutti gli enti che vogliono beneficiare di agevolazioni fiscali devono iscriversi al RUNTS.
- Definizione di finalità e attività di interesse generale: vengono elencate 26 attività (art. 5 CTS) che un ETS può svolgere, tra cui assistenza sociale, sociosanitaria, tutela ambientale e formazione.
- Trasparenza e obblighi di rendicontazione: il CTS ha imposto obblighi più stringenti per la rendicontazione economica e sociale, come la redazione del Bilancio Sociale per gli enti più grandi.
- Riconoscimento del volontariato: il lavoro volontario è tutelato e distinto dalle attività retribuite.
- Regime fiscale agevolato: vengono previsti incentivi per le donazioni e sgravi fiscali per gli ETS.

Impatto sulla Cooperativa Il Faro:

La cooperativa, in quanto cooperativa sociale di tipo A, rientra negli enti del Terzo Settore e deve rispettare gli obblighi di trasparenza, iscrizione al RUNTS e redazione del Bilancio Sociale, oltre a poter beneficiare delle agevolazioni fiscali.

2. Legge 381/1991 - Disciplina delle Cooperative Sociali

La Legge 381/1991 è il primo provvedimento normativo specifico per le cooperative sociali. Essa ha introdotto la distinzione tra:

- Cooperative di tipo A: erogano servizi socio-sanitari ed educativi.
- Cooperative di tipo B: si occupano dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Principali disposizioni:

- Scopo mutualistico e non lucrativo: le cooperative sociali devono perseguire obiettivi di solidarietà sociale.
- Agevolazioni fiscali: prevede esenzioni e riduzioni fiscali per le cooperative che impiegano persone svantaggiate.
- Affidamenti pubblici: le cooperative sociali possono partecipare a bandi e appalti pubblici con condizioni agevolate.

Impatto sulla Cooperativa Il Faro:

Essendo una cooperativa di tipo A, Il Faro si occupa di servizi socio-sanitari e assistenziali, potendo così usufruire delle agevolazioni previste dalla legge.

3. Impresa Sociale (D.Lgs. 112/2017)

Il Decreto Legislativo 112/2017 ha riformato il concetto di impresa sociale, introducendo maggiori incentivi per le organizzazioni che operano con finalità di utilità sociale.

Principali novità:

- Possibilità di distribuzione limitata degli utili: le imprese sociali possono destinare una parte degli utili ai soci, purché la maggior parte venga reinvestita.
- Maggiori incentivi fiscali per gli investitori: chi finanzia un'impresa sociale può beneficiare di detrazioni fiscali.
- Ampliamento delle attività di impresa sociale: vengono incluse attività nel settore educativo, sanitario, culturale e della rigenerazione urbana.

Impatto sulla Cooperativa Il Faro:

Se la cooperativa volesse espandere le proprie attività con una gestione più imprenditoriale, potrebbe valutare il modello di impresa sociale per attrarre investitori e accedere a maggiori agevolazioni.

4. Legge sul Volontariato (Legge 266/1991)

Questa legge ha sancito il ruolo del volontariato nel Terzo Settore, distinguendolo dal lavoro retribuito e fornendo tutele specifiche.

Principali disposizioni:

- I volontari non possono essere retribuiti, ma possono ricevere solo rimborsi spese documentati.

- Le associazioni di volontariato devono avere uno statuto chiaro e rispettare requisiti di democraticità.
- Previsione di assicurazione obbligatoria per i volontari.

□ Impatto sulla Cooperativa Il Faro:

Il Faro deve distinguere i lavoratori dai volontari e garantire ai volontari copertura assicurativa e rimborsi in linea con la legge.

Il panorama normativo del Terzo Settore è ampio e articolato, e ogni normativa ha un impatto diretto sulla governance, la trasparenza, i finanziamenti e la gestione operativa degli enti. La Cooperativa Il Faro, in quanto cooperativa sociale di tipo A, deve prestare particolare attenzione:

- All'iscrizione al RUNTS e agli obblighi di rendicontazione del Bilancio Sociale.
- Alle agevolazioni fiscali e agli incentivi per il welfare aziendale.
- Alla possibilità di ampliare i servizi attraverso l'Impresa Sociale o la collaborazione con le istituzioni pubbliche.

3. IDENTITA'

Informazioni generali:

Nome dell'ente	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO
Codice fiscale	01020300057
Partita IVA	01020300057
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA XX SETTEMBRE 126 ASTI - 14100 - ASTI (AT) - ASTI (AT)
Indirizzo sede amministrativa	CORSO ALFIERI 234 - ASTI (AT)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A124985
Telefono	0141/592415
Fax	0141/354661
Sito Web	www.cooperativailfaro.it
E-mail	info@cooperativailfaro.it
Pec	legal@pec.cooperativailfaro.com
Codici Ateco	87.30.00

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

La cooperativa IL FARO non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi ed ispirandosi, nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione ed affermazione è impegnata. La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione e si propone di promuovere, organizzare e gestire attività di accoglienza, recupero integrazione ed assistenza anche sanitaria, rivolta alle fasce più deboli della popolazione, quale ad esempio i minori e gli anziani. La cooperativa organizza e gestisce in proprio o per conto terzi la fornitura di servizi in genere all'Ente Pubblico o Privato nel settore della prevenzione, dell'assistenza e della sicurezza sociale, in particolare si occupa di:

- gestire RSA, Presidi per anziani, mense
- gestire servizi di assistenza domiciliare per anziani, diversamente abili
- formare personale specializzato attraverso la gestione di corsi per i propri soci
- gestire servizi socio-sanitari ed educativi
- fornire servizi di trasporto rivolto ad anziani o persone in particolari condizioni fisiche, mediante automezzi autorizzati ed omologati
- fornire attività e servizi di riabilitazione
- fornire attività socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

La cooperativa ILFARO al fine di garantire il lavoro a tutti i suoi soci si occupa di tutti i processi primari, secondari e di supporto necessari alla gestione dei Presidi Socio Assistenziali. L'unico servizio in outsourcing è il lavaggio della lavanderia piana e degli effetti lettereschi che viene da anni esternalizzato ad un'altra ditta.



Aree territoriali di operatività



La Cooperativa IL FARO opera in Piemonte, un nome che fra le colline dell'Astigiano ha un suono particolare, le nostre colline sembrano grandi onde e ogni persona è un battello alla ricerca di un porto ospitale, tranquillo e sicuro. Il territorio di riferimento è pertanto Asti e la sua provincia, ma dal 2019 siamo presenti anche in Torino città con la R.S.A. Madama Cristina.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Confcooperative	1990
LegaCoop	2021

Contesto di riferimento¹

il processo di invecchiamento del Paese è costante: gli over 65 passeranno dagli attuali 13,2 a 16,6 milioni nel 2030 (dal 22% al 26% della popolazione), mentre gli over 85 da 1,9 a 2,9 milioni nel 2030 (dal 3,2% al 4,5%). Attualmente, il 15% delle famiglie italiane è costituito da persone over 65 che vivono sole, con un forte squilibrio di genere: le donne costituiscono il 57% degli over 65 ed il 69% degli over 85, e 40 donne anziane su 100 vivono da sole²³.

Dal confronto con l'Europa, sappiamo che con riferimento alle patologie croniche gli italiani riportano buone condizioni tra i meno anziani (65-74 anni), registrando prevalenze più basse per quasi tutte le patologie e, all'opposto, condizioni peggiori oltre i 75 anni. La grave riduzione di autonomia personale riguarda oltre un anziano su dieci, e il fenomeno è in linea con la media dei paesi Ue per i 65-74enni, superiore tra gli over75, in particolare per le donne.

In Italia, la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni è più elevata negli uomini: le donne vivono più a lungo ma in peggiori condizioni di salute, più della metà degli anni che restano da vivere hanno limitazioni nelle attività. Tuttavia, la quota degli anni che restano da vivere con limitazioni è decrescente nel tempo in entrambi i generi. Più in generale, in Italia si

vive a lungo, ma l'incidenza della cronicità aumenta fortemente al crescere dell'età e risulta più elevata della media UE.

Anche per le gravi limitazioni motorie, le differenze delle stime italiane rispetto alla media dei paesi Ue (+2 punti percentuali) sono evidenti soprattutto dopo i 75 anni e lo svantaggio



femminile è molto maggiore rispetto a quello che si osserva per la media europea.

Se, come visto, l'incidenza della cronicità in Italia aumenta al crescere dell'età, va da sé che l'invecchiamento della popolazione comporti un aumento dei bisogni assistenziali di Long Term Care.

Gli anziani non autosufficienti in Italia sono 2.857.801 milioni, e il tasso di copertura del bisogno da parte dell'offerta sociosanitaria pubblica si attesta solo al 31,8%. Il destino di chi rimane fuori dalla rete dei servizi (che subiscono peraltro una forte variabilità interregionale in termini di

capillarità e in alcuni casi di esistenza di un dato servizio) è tra i più vari:

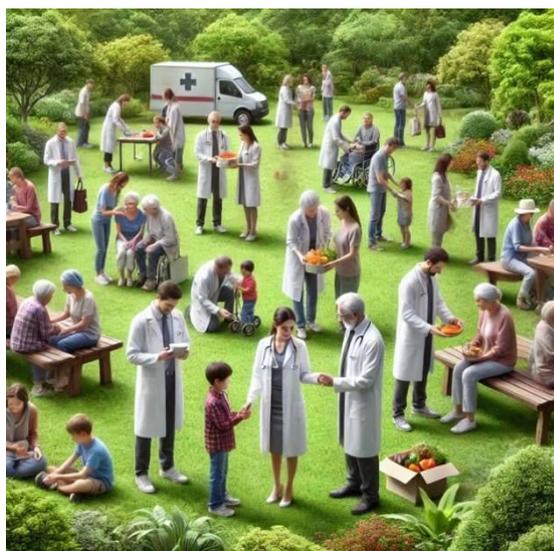
1. Le famiglie si auto-organizzano per rispondere ad una moltitudine di bisogni di LTC, caricandosi di compiti di care giving informale e svolgendo molto spesso il compito di care manager;
2. Le famiglie accedono a servizi professionali privati a pagamento, andando a colmare il vuoto lasciato dall'offerta pubblica nel settore LTC;
3. Le famiglie ricorrono ad altri servizi pubblici rivolgendosi al mondo SSN nella speranza di trovare una risposta rapida, universalista e gratuita ai loro bisogni, soprattutto quando si trovano in situazioni di urgenza o di difficoltà economica, ma necessariamente per un periodo di tempo limitato al massimo a qualche settimana;
4. Le famiglie si rivolgono al mercato regolare o irregolare delle badanti o assistenti famigliari attingendo ai propri redditi e talvolta ai propri risparmi e cercando di organizzare una modalità di assistenza h24
5. Gli anziani e le famiglie rimangono soli nell'affrontare il loro bisogno, senza attivare supporti o servizi.

Ciascuna di queste soluzioni alternative meriterebbe trattazione di dettaglio: in questa sede, rileva dare evidenza della sintesi delle soluzioni adottate dalle famiglie contenute nella Tabella sottostante.

La Cooperazione sociale ha assunto ormai da tempo un ruolo cruciale nel processo di modernizzazione del sistema di welfare e nella creazione di valore aggiunto e occupazione nell'ambito dei servizi sociosanitari ed educativi.

Soluzione delle famiglie	Dati di sintesi
Caregiving informale delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • 8 milioni di caregivers familiari • 1 su cinque è anziano (65-74 anni) • Il caregiving coinvolge soprattutto le donne tra i 25 e il 54 anni (si veda paragrafo 2.3.2)
Servizi professionali a pagamento	<ul style="list-style-type: none"> • Il 92% circa delle famiglie che gestiscono anziani al domicilio lo fanno con servizi o attività assistenziali completamente organizzate privatamente; • 3,4 miliardi di spesa per LTC sanitaria è out of pocket; • La componente di compartecipazione anche per i servizi pubblici può raggiungere livelli consistenti
Il mondo dei servizi del SSN	<ul style="list-style-type: none"> • I dati sui ricoveri e sui ricoveri multipli lasciano trasparire perpetuarsi di condizioni di necessità assistenziale a cui trovare risposta in ospedale, senza un rilevante valore aggiunto di tipo clinico. • Il 57% dei ricoveri avviene su istanza delle famiglie, probabilmente a seguito di un accesso al pronto soccorso • Il 90% dei ricoveri per anziani si conclude senza alcun tipo di presa in carico
Il fenomeno delle “badanti”	<ul style="list-style-type: none"> • Le badanti in Italia nel 2017 erano oltre 983.600, il 60% irregolari; • 14,2 badanti ogni 100 cittadini over75; • La presenza delle badanti è più forte nelle regioni del Nord.

Il successo di questa particolare forma di impresa che riesce a tenere in equilibrio tra loro scopi apparentemente antitetici quali la ricerca dell’efficienza economica nella produzione di servizi, le finalità di carattere solidaristico e l’adozione di forme democratiche e partecipative di autogoverno, ha contribuito a creare un intenso dibattito a livello scientifico e politico amministrativo sui fattori che hanno permesso la nascita e l’evoluzione del fenomeno, sui bisogni di regolamentazione degli ambiti di attività delle imprese in questione e del loro rapporto con il settore pubblico, nonché sulle prospettive future in termini di capacità di rispondere ai bisogni di una società sempre più complessa e di creazione di occupazione e ricchezza in economie ormai mature.



Il tasso di copertura del fabbisogno per gli anziani non autosufficienti, inteso come rapporto tra il numero di utenti in carico ai servizi considerati e la stima del fabbisogno potenziale, è illustrato nella tabella sottostante. Il tasso di copertura è stato distinto fra servizi socio- sanitari e servizi sociali. Tale suddivisione è stata operata al fine di ridurre il rischio di sovraesposizioni naturalmente presenti in tali ambiti (è infatti probabile che una stessa persona ricorra sia a servizi di tipo sociale che di tipo socio-sanitario,

ad esempio di ADI e di SAD, integrandoli fra loro). Inoltre, al distinzione si lega alle diverse annualità cui sono riferiti i dati.

Stima del bisogno potenziale	Servizio	Totale utenti in carico servizi socio-sanitari	Tasso di copertura servizi socio-sanitari
3.959.395	Residenziale	284.141	7,2%
	Semiresidenziale	16.225	0,4%
	Domiciliare (ADI)	879.030	22,2%

¹ Fosti – Notarnicola SDA BOCCONI

Sedi operative

Sede	Indirizzo	Telefono	Mail	Sito
P.M. Cirincione	Rocca d'Arazzo, Via Valmonaca 20	0141408169	raschella@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Residenza ILFARO	Castell'Alfero, Via Statale 23	0141296179	pasquariello@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Opera Pia Tellini	Asti, Via Brofferio 145	0141530713	ferrato.c@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Residenza S Giuseppe	Asti, Via Testa 34	0141532348	palmi@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Clinica San Giuseppe	Asti, Via De Gasperi 9	0141557696	fassio@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Villa Pinuccia	Mongardino, Piazza IV Novembre 1	0141291100	cirio@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
San Giovanni E.	Villanova, Via Canta 9	0141947683	direzionevillanova@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Madama Cristina	Torino, Via Madama Cristina 125	0116680524	direzionemadamacristina@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Pensionato Gianolio	Cellarengo, Via delle scuole 12	0141935128	cellarengo@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it
Casa di Riposo Portacomaro	Portacomaro, Via Degiani 55	0141202469	portacomaro@cooperativailfaro.it	www.cooperativailfaro.it

Storia dell'organizzazione

La Cooperativa IL FARO nasce con la convinzione e l'obiettivo di essere un punto di riferimento per il tessuto sociale astigiano, con l'intento di dare una risposta concreta alla gestione delle persone in particolari condizioni fisiche o in un momento molto fragile della propria vita. La proposta del FARO è stata costantemente orientata all'umanizzazione delle cure. L'umanizzazione è la componente relazionale che accompagna l'erogazione del servizio e contribuisce a dare vivibilità al contesto in cui avviene la cura. Sin dalla sua costituzione IL FARO ha sempre ricercato modalità concrete di conciliare le prassi assistenziali e gli specifici percorsi, con ciò che si definisce intangibile, ma non lo è. I due processi si integrano per rendere il servizio più produttivo e più umano, diventando un unico processo. Umanizzare per la Cooperativa IL FARO non significa, quindi, rendere più disponibili (perché già dovrebbero esserlo) gli operatori, ma affrontare la sfida di essere all'altezza del compito di assistere, ovvero di prendersi cura della persona nella sua componente sia fisica che spirituale, pensando al suo ben-vivere ma anche all'ambiente in cui vive.

IL FARO opera con l'assunto che *"assistenza"* è una parola ricca di implicazioni sociali, emotive e razionali, ed è infatti emotiva l'accoglienza e la familiarità che gli ospiti trovano nelle nostre strutture.

Il Faro società cooperativa sociale a.r.l., nasce nel 1990 dalla volontà di alcune persone che si sono associate ispirandosi ai principi della solidarietà e della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione e affermazione si sono impegnati; l'articolo 3 dello Statuto recita: " ... lo scopo mutualistico che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, mediante l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto, continuità d'occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali operando nell'interesse generale della Comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini ...".



All'inizio l'attività prevalente fu quella di Assistenza domiciliare a domicilio ed in ospedale, attività riconducibile a ciò che viene ancora a tutt'oggi definita "badanza"; tra il 1990 ed il 1992 ci fu un primo tentativo della cooperativa di regolarizzare sul territorio dell'astigiano quei servizi di assistenza che il più delle volte venivano offerti tramite "lavoro nero" da operatori occasionali nel settore. Attualmente tale attività viene svolta dalle Assistenti familiari che si occupano della cura, dell'assistenza e del benessere delle persone non autosufficienti tramite l'esecuzione di mansioni quali: il governo della casa, lavaggio e riordino biancheria, preparazione e somministrazione pasti e lavaggio stoviglie, piccoli lavori di manutenzione domestica, acquisto generi alimentari per conto dell'utente, aiuto nell'igiene personale quotidiana, disbrigo di pratiche burocratiche quali accompagnamento, richiesta ausili e visite specialistiche.



Assistente Familiare

- Governo della casa
- Lavaggio e riordino biancheria
- Preparazione e somministrazione pasti
- Lavaggio stoviglie
- Piccoli lavori di manutenzione domestica
- Acquisto generi alimentari per conto utente
- aiuto nell'igiene personale
- disbrigo pratiche burocratiche (richiesta ausili, visite spec., ec..)

Fig. 1 – Compiti dell'Assistente Familiare

Parallelamente e per differenziare il servizio, la cooperativa si dotava nel 1991 di due mezzi fiat ducato a 9 posti per il trasporto di persone diversamente abili ed inoltre avviava l'attività di telesoccorso esteso a tutto il territorio dell'astigiano. Mentre l'attività di telesoccorso nel giro di qualche anno venne abbandonata per l'esiguo numero di utenti abbonati, il trasporto di persone diversamente abili ebbe un incremento di utenti fino a raggiungere un massimo di n. 53 persone mediamente trasportate al giorno (dato riferito all'anno 1999), con i seguenti contratti con le P.A.:

1994	1995	1999
<ul style="list-style-type: none"> • ASL AT • Trasporto disabili e traumatizzati in centri diagnostici e riabilitativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Asti • Trasporto scolastico alunni portatori di handicap 	<ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Asti • Trasporto di persone con difficoltà motorie

Fig. 2 - Convenzioni per il servizio trasporto disabili

Nel 1992 la cooperativa, abbandonando gradualmente l'attività di Assistenza Domiciliare, acquisì in gestione la prima casa di riposo denominata Paolo Maria Cirincione nel Comune di Rocca d'Arazzo, avente 38 posti letto di cui 18 R.A.F. (ora R.S.A.) e 20 R.A. per autosufficienti.

All'interno della struttura furono eseguiti numerosi lavori di ristrutturazione che portarono alla costruzione di una nuova ala e, conseguentemente, alla sottoscrizione di un contratto ventennale con la proprietà (Parrocchia di Rocca d'Arazzo).

Con il passare degli anni e con l'aumentare dell'esperienza, la cooperativa ILFARO, in taluni casi in



collaborazione con il consorzio Social coop, si concentrò esclusivamente sulla gestione dei presidi socioassistenziali per anziani. Inoltre, la scelta della cooperativa fu quella di abbandonare gli appalti e di investire nelle strutture, in modo da garantire lavoro ai soci per un maggior numero di anni; infatti, come noto, le gare di appalto per la gestione dei presidi socioassistenziali sono di solito effettuate



per un numero esiguo di anni e, molto spesso, danno parecchio peso all'elemento economico (massimo ribasso), a discapito della qualità del servizio.

Nel corso degli anni così furono effettuati numerosi e cospicui investimenti per ottenere contratti più lunghi che significa stabilità di lavoro per i soci e maggior qualità nel servizio erogato



Nel 1995 veniva aperta la seconda Casa di Riposo "Residenza ILFARO" di Castell'Alfero di 36 posti per autosufficienti, con una spesa per la ristrutturazione e l'autorizzazione al funzionamento pari ad 600.000.000 di lire. L'intervento di ristrutturazione servì per adeguare la struttura (allora albergo) alla D.G.R. Piemonte 38/92.

Successivamente nell'anno 1997 è stata avviata la prima casa di riposo nella provincia di Cuneo: Sacro Cuore di Veza d'Alba con 40 posti R.S.A. e 40 posti R.A. per un totale di 80 posti letto; nel 2000 sempre in regime di affitto con proprietario privato abbiamo avviato la casa di riposo Villa Pinuccia di Mongardino con 56 posti letto di cui 36 R.S.A..



Per “**dimissione ospedaliera protetta**” si intende il processo di passaggio organizzato di un paziente da un setting di cura ad un altro (il caso più frequente è la dimissione ospedaliera per il domicilio) che si applica ai pazienti “fragili”, prevalentemente



anziani, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali e/o disabilità, in modo tale da assicurare la continuità del processo di cura ed assistenza. Per questi pazienti, al termine della degenza ospedaliera, può esservi ancora la necessità di sorveglianza medica, nursing infermieristico e/o riabilitazione organizzate in un progetto di cure integrate di durata variabile ed erogate al domicilio o in una diversa struttura degenziale.

Il rientro al domicilio dopo un ricovero ospedaliero non è sempre una fase semplice da affrontare e, per molti, può essere fonte di gravi disagi e difficoltà, perché si passa da una assistenza sanitaria di 24 ore su 24 ad un livello assistenziale ridotto nel tempo e nella intensità, con forte carico sulla famiglia. Anche là dove sono disponibili servizi sanitari e sociali al domicilio, spesso i familiari devono affrontare difficoltà burocratiche, problemi organizzativi, tempi di attesa prolungati che possono provocare un vuoto di intervento al domicilio.

La mancata integrazione dell’Ospedale con il Territorio potrebbe provocare:

- dimissioni precoci o non organizzate
- prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento.

I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle prestazioni di Pronto Soccorso.

Nell’anno 2002 viene inaugurata la prima casa di riposo in Asti: Opera Pia Tellini con 53 posti letto e successivamente nel 2009 viene aperta la seconda casa di riposo in Asti la Residenza San Giuseppe che conta 72 posti letto di cui 60 R.S.A., iniziando ad intercettare un nuovo bisogno dell’utenza e precisamente quello di avvicinarsi ad i grandi centri urbani.



A partire dall'anno 2014 è stata acquisita in Global Service la R.S.A. "San Giovanni Evagelista" di Villanova; le ultime due gestioni dirette con titolarità dell'autorizzazione al funzionamento sono la R.S.A. Madama Cristina di Torino e la R.S.A. "Clinica San Giuseppe" di Asti rispettivamente nel 2019 e nel 2020. Attualmente la cooperativa sociale ILFARO conta circa 238 soci lavoratori nella sua compagine sociale.



Nell'anno 2024 IL FARO decide di partecipare alla procedura aperta per l'affidamento della "Casa di Riposo Comunale" di Portacomaro. La procedura prevede oltre alla gestione della Struttura data in concessione per 12 anni anche interventi migliorativi e di ampliamento in project financing, la gestione è stata avviata il 01 Marzo 2024.



18/06/1990

IL FARO si è "acceso" nel 1990

15/04/1993

La Parrocchia SS Genesio e Donato di Rocca d'Arazzo che ha la proprietà della RSA "Paolo Maria Cirincione" decide di far passare il testimone della gestione dalle Suore alla Cooperativa IL FARO

01/06/1995

La Signora Debandi Flora decide di affidarci in gestione completa il suo presidio "Villa Flora" che con la nostra gestione verrà ridenominato "Residenza IL FARO"

01/02/1997

Nello splendido paesino di Cortanze le Suore della Congregazione Pia Unione e Figlie di Carità, decidono di affidarci la loro Struttura "Casa Madri Fondatrici"

01/03/2000

Tra le tranquille colline di Mongardino la RSA Villa Pinuccia inizia ad essere gestita dal FARO

03/12/2001

SGQ - Certificazione del Sistema di Gestione per la qualità

15/08/2002

Un sogno che si avvera: IL FARO gestisce la sua prima RSA in pieno centro cittadino, la RSA "Opera Pia Tellini", l'emozione è indimenticabile

27/01/2004

Il presidio "Anziani Gianolio" nella piccola comunità di Cellarengo viene affidata in gestione completa alla Cooperativa IL FARO

01/08/2009

IL FARO apre una seconda RSA in pieno centro città è RSA "Residenza San Giuseppe"

01/08/2014

In Villanova d'Asti IL FARO inizia a gestire la RSA "San Giovanni Evangelista"

01/07/2019

IL FARO mette un altro tassello ed inizia a gestire anche in Torino la fantastica RSA "Madama Cristina"

01/12/2022

IL FARO incorpora tramite un Atto di Fusione altre due Cooperative

01/03/2024

A Portacomaro la cooperativa IL FARO inizia la gestione della Casa di Riposo e Ospitalita'

10/06/2015

SGSSL - Certificazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

05/03/2020

E' con grande orgoglio che IL FARO apre le porte alla popolazione astigiana della nuova RSA "Clinica San Giuseppe", edificio abbandonato per anni e a cui la cooperativa ha dato nuova Vita

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

IL FARO è una Cooperativa Sociale (O.N.L.U.S.) che promuove, organizza e gestisce attività di accoglienza, recupero ed integrazione a favore di persone che richiedono assistenza in residenze per anziani. Inoltre, svolge servizio di trasporto, con l'ausilio di automezzi omologati, a favore di allievi diversamente abili e persone in particolari condizioni fisiche. La cooperativa ILFARO è stata costituita il 18/06/1990. IL FARO è iscritto nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n° 93/A, istituito dalla Regione Piemonte con la legge regionale 18/94. IL FARO svolge la sua attività nella convinzione che al centro dell'attività sociale ci sia la persona con i suoi diritti, i suoi bisogni, i suoi sentimenti, la sua autonomia. Nel rispetto di questi elementi IL FARO è cresciuto ed ha dato vita ad un'organizzazione strutturata fortemente integrata con il personale e con le risorse territoriali. I principi fondamentali che sono alla base dell'attività del IL FARO sono quelli dell'equità, dell'uguaglianza, della democraticità, della continuità, dell'umanità, dell'efficienza e dell'efficacia.

Siamo consapevoli che il soddisfacimento di tali principi nella gestione dei servizi prestati è la premessa e la condizione necessaria per promuovere il benessere dei nostri ospiti. Le attività svolte nel presidio pongono in primo piano la persona ed i suoi familiari. IL FARO svolge le proprie attività con il criterio della massima disponibilità operativa al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni bio-psico-sociali delle persone ospitate. IL FARO si impegna a favorire la partecipazione del volontariato, in particolare per attività di animazione e risocializzazione. IL FARO garantisce alle persone ospitate il rispetto dei loro diritti, il rispetto della loro personalità anche mediante la personalizzazione degli ambienti, la valorizzazione della persona attraverso una particolare cura dell'aspetto fisico, favorendo lo sviluppo delle relazioni interpersonali all'interno ed all'esterno del presidio.

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
248	Soci cooperatori lavoratori
15	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

La compagine sociale della Cooperativa IL FARO è interamente costituita da persone che partecipano attivamente alla Vita della Cooperativa, lo dimostra la percentuale di partecipazione alle Assemblee dei Soci, in particolare l'Assemblea dell'Approvazione del Bilancio 2023 che nell'anno 2024 ha registrato la partecipazione del 76,80%.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

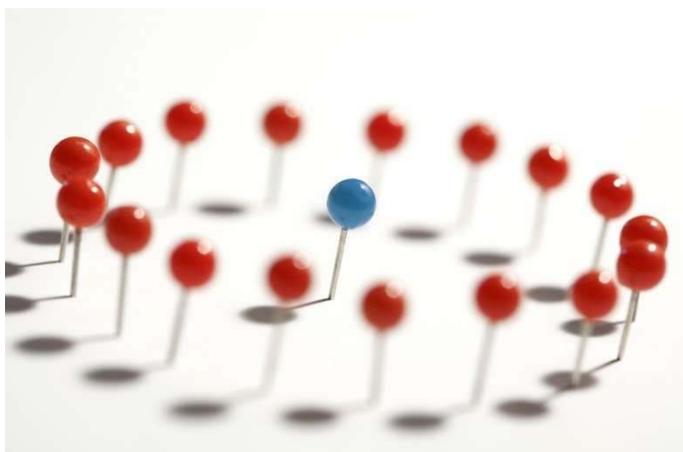
Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Data nomina	Grado di parentela con almeno un altro component e C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o del gruppo o della rete di interesse	Carica
FERRATO CARLA	Sì	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	PRESIDENTE
MALDONESI GIORGIO	Sì	M	28/07/2022	NO	0	NO	NO	A.DELEGATO
MONTANARI SONIA	No	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	CONSIGLIERE
PALMI AMBRA	No	F	28/07/2022	NO	0	NO	NO	CONSIGLIERE

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
4	totale componenti (persone)
1	di cui maschi
3	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
4	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
0	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea Generale dei soci in data 28/07/2023 in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno 2022. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa e resta in carica per tre anni ed hanno scelto di rinunciare a qualsiasi forma di compenso spettante per la carica ricoperta.

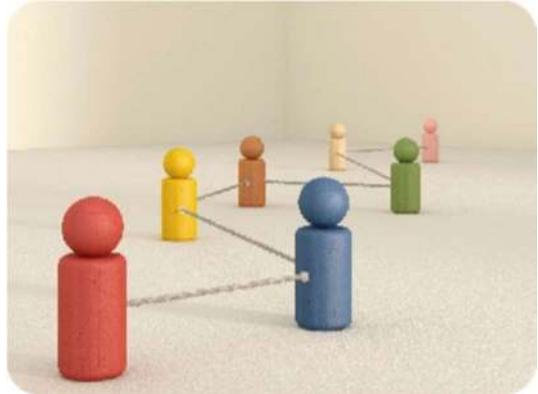


N. di CdA/anno e partecipazione media

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa IL FARO nell'anno 2024 si è riunito 48 volte e la partecipazione dei membri è stata del 100%.

Tipologia organo di controllo

La Cooperativa IL FARO prevede la presenza di un Collegio Sindacale costituito da Revisori contabili regolarmente iscritti all'Albo dei Revisori contabili, in particolare sono presenti tre membri effettivi e due sindaci supplenti. Il numero dei membri effettivi attualmente in carica risponde ai vincoli statutari e nessun sindaco è socio della Cooperativa. Sono stati nominati dall'Assemblea Generale dei soci in data 28/07/2023 in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, dureranno in carica per i tre esercizi successivi. Nella stessa Assemblea è stato deliberato il compenso da destinare al Collegio sindacale che consiste in € 10.000,00.



Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 7 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2024	Ordinaria	30/05/2024	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2023, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2023 Lettura del Verbale di Revisione annuale Approvazione Regolamento Ristorni	76,80%	27%
2023	Ordinaria	28/07/2023	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2022 Lettura del Verbale di Revisione annuale	72,4%	47%
2022	Ordinaria	28/07/2022	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2021, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2021 Lettura del Verbale di Revisione annuale	78,16%	48,55%

2021	Ordinaria	29/07/2021	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2020, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Approvazione Bilancio Sociale 2020 Lettura del Verbale di Revisione annuale	70,14%	4,53%
2020	Ordinaria	23/07/2020	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione compensi Nomina del Collegio sindacale e determinazione compensi	74,00%	4,00%
2019	Ordinaria	14/07/2019	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2018 corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale Regolamento Soci Volontari Corsi di formazione	69,00%	33,00%
2018	Ordinaria	15/07/2018	Approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2017, corredato di Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Rendiconto Finanziario Relazione del Collegio dei Sindaci Lettura del Verbale di Revisione annuale	45,00%	27,00%

La Cooperativa IL FARO oltre ad utilizzare l'istituto delle Assemblee Ordinarie dei Soci che si tengono prevalentemente in occasione dell'Approvazione del Bilancio d'esercizio, con la



totalità dei soci della Cooperativa, predilige Assemblee periodiche con cadenza almeno bimestrale, presso ciascun Presidio. I membri del Consiglio di Amministrazione si recano presso le Strutture e con i soci lavoratori dell'unità locale affrontano eventuali problematiche legate all'operatività, piuttosto che a situazioni contingenti. Si ha così la possibilità di affrontare eventuali difficoltà che possono essere presenti in un particolare Presidio.

A tutti i lavoratori della Cooperativa IL FARO è applicato il CCNL delle cooperative sociali siglato il 26/01/2024 dalle organizzazioni cooperative (Confcooperative-Legacoop-Legacoopsociali- Federsolidarietà, AGCI-Solidarietà) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

IL FARO ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un punto di forza, non un obbligo di legge cui adempiere. Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte di donne (82%), ma anche la compagine dei membri del Consiglio di Amministrazione (il 82% dei membri è di sesso femminile) e dei Direttori di Struttura (100% donne). Non vi sono differenze fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e massima attenzione viene posta affinché l'ambiente di lavoro sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

Mappatura dei principali stakeholder

Condividere efficacemente la mission e la vision dell'azienda con i propri soci è fondamentale per allineare gli obiettivi e rafforzare il coinvolgimento all'interno dell'organizzazione. Ecco alcune modalità e pratiche per realizzare questa condivisione:

1. Riunioni e Presentazioni Strategiche

Organizzare riunioni regolari dove la mission e la vision vengono discusse apertamente aiuta a mantenere tutti i soci sulla stessa lunghezza d'onda. Utilizzare presentazioni visive o relazioni dettagliate può rendere il messaggio più chiaro e incisivo.

2. Documentazione Ufficiale

Assicurarsi che tutti i documenti ufficiali della cooperativa, come i piani aziendali, i report annuali e i manuali per i dipendenti, includano una chiara esposizione della mission e della vision. Questo rafforza costantemente i valori e gli obiettivi aziendali.

3. Comunicazioni Interne Regolari

Le newsletter interne, gli aggiornamenti email e le piattaforme di comunicazione aziendale possono essere utilizzati per ribadire e discutere la mission e la vision. Questo aiuta a mantenere i concetti al centro dell'attenzione quotidiana.

4. Workshop e Sessioni di Formazione Organizzare workshop o sessioni di formazione che coinvolgano i soci nel processo di definizione e sviluppo della mission e della vision può incrementare il senso di appartenenza e di responsabilità personale nei confronti degli obiettivi aziendali.

5. Eventi di Team Building

Gli eventi di team building sono opportunità per rafforzare i legami tra i soci e riaffermare la cultura aziendale, comprese la mission e la vision. Questi eventi possono variare da ritiri aziendali a giornate di volontariato, sempre all'insegna dei valori condivisi.

6. Feedback e Discussioni Aperte

Incoraggiare un ambiente in cui i soci possono esprimere liberamente i loro pensieri riguardo la mission e la vision permette di affinare e aggiornare questi elementi nel tempo. L'apertura al feedback mostra anche un impegno verso il miglioramento continuo.

7. Integrazione nella Valutazione delle Prestazioni Incorporare la mission e la vision nelle valutazioni delle prestazioni può aiutare a concretizzare l'impegno dei soci nei confronti degli obiettivi aziendali. Questo collegamento tra valori aziendali e obiettivi individuali può motivare i soci a contribuire attivamente al successo dell'azienda.

Conclusioni

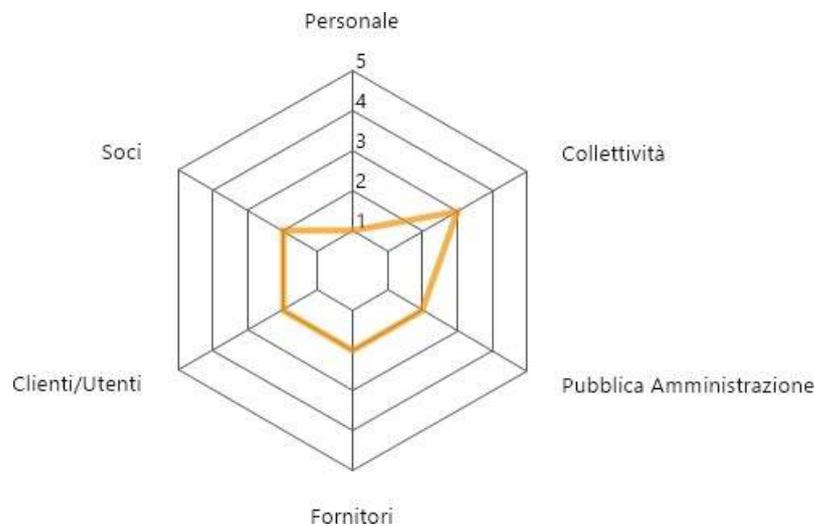
Condividere la mission e la vision con i soci non è un evento una tantum, ma un processo continuo che richiede impegno, coerenza e creatività. Mantenendo vivi questi elementi fondamentali, un'azienda può assicurare che i suoi soci siano sempre motivati e allineati con la direzione generale dell'organizzazione.

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Definiti stakeholder interni il personale operante nei Presidi gestiti dalla Cooperativa IL FARO, sono prevalentemente soci.	1 - Informazione
Soci	Ai soci del FARO oltre ad offrire la giusta soddisfazione economica, viene offerta anche la possibilità di crescere professionalmente e personalmente.	2 - Consultazione
Finanziatori	Allo stato attuale non sono presenti finanziatori.	Non presente
Clienti/Utenti	IL FARO ritiene i clienti gli stakeholders principali, la qualità del servizio ed il valore aggiunto che apportiamo nello svolgimento della nostra attività è fondamentale.	2 - Consultazione
Fornitori	Si tratta quasi certamente dell'insieme di stakeholder più significativo, poiché gli acquisti richiedono accuratezza e tempestività nella verifica dei tempi di consegna e nell'accertamento della qualità del prodotto per avere la massima e migliore delle qualità della fornitura.	2 - Consultazione
Pubblica Amministrazione	Ottima collaborazione con la Pubblica Amministrazione, la Cooperativa IL FARO ha da sempre cercato l'integrazione e lo scambio di informazioni con gli Enti Pubblici, all'insegna della massima trasparenza e partnership	2 - Consultazione
Collettività	IL FARO favorisce la presenza delle Associazioni di Volontariato quale espressione di partecipazione e solidarietà, per lo svolgimento di attività di sostegno, di animazione e quale prezioso aiuto delle attività svolte a favore dell'anziano. Il compito di ciascun volontario è offrire agli ospiti ed utenti della R.s.a. vicinanza e relazione umana di ascolto e di sostegno (sempre con specifiche indicazioni dei professionisti di riferimento (educatrici, psicologa, infermieri, medici).	3 - Co- progettazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

264	questionari somministrati
3	procedure feedback avviate

Commento ai dati

Il periodo intercorso tra la fase di informazione e la raccolta definitiva delle valutazioni espresse tramite questionario on-line è stato dal 01/10/2024 al 30/11/2024. Sono state inviate complessivamente per tutte le Residenze da parte dell'URP della Cooperativa Sociale IL FARO 264 mail di presentazione del Questionario on line.

Non è possibile un confronto con i dati dei precedenti anni, in quanto il metodo di distribuzione questionario è risultato diverso. Sono stati compilati ed inviati tramite Questionario on - line 176 su 264 mail inviate, tale partecipazione è rappresentativa del 43,5% dei familiari degli ospiti presenti in struttura (405). Tra le 176 persone che hanno compilato il questionario on - line, in 23 hanno desiderato compilare la sezione dedicata a OPINIONI e SUGGERIMENTI (28%).

SUGGERIMENTI

7 MAGGIORE ACCESSO ALLA RESIDENZA
 6 MAGGIORI INFORMAZIONI SULLO STATO DI SALUTE DEL PARENTE
 3 MINORE BUROCRAZIA TRIAGE
 3 VISITE PARENTI
 2 POSSIBILITA' DI USCIRE NEL WEEK END

5 Persone hanno voluto ringraziare ed esprimere un commento positivo sull'assistenza ricevuta durante il periodo Covid-19



QUESTIONARIO

Il questionario è anonimo, Vi saremo grati se vorrete compilarlo e deporlo nell'apposita cassetta presso le case di riposo o inviarlo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso la nostra sede.

Qual è il vostro parere su:

		Ottimo	Buono	Suffic.	Scarso	Grave
1	Informazioni e assistenza prima dell'accoglienza	<input type="checkbox"/>				
2	Assistenza al momento dell'accoglienza nella casa	<input type="checkbox"/>				
3	Capacità, cortesia e disponibilità del personale di assistenza	<input type="checkbox"/>				
4	Assistenza per l'igiene personale degli ospiti	<input type="checkbox"/>				
5	Qualità e varietà dei pasti, adeguatezza alle esigenze dietetiche	<input type="checkbox"/>				
6	Pulizia della camera e del bagno	<input type="checkbox"/>				
7	Capacità e tempestività del servizio di lavanderia	<input type="checkbox"/>				
8	Capacità, competenza tempestività del personale infermieristico	<input type="checkbox"/>				
9	Attività di socializzazione e di animazione della casa	<input type="checkbox"/>				
10	Rispetto della personalità e della riservatezza degli ospiti	<input type="checkbox"/>				
11	Capacità e tempestività dell'assistenza medica	<input type="checkbox"/>				
12	Capacità e tempestività dell'assistenza spirituale	<input type="checkbox"/>				

Segnalazioni e suggerimenti sui punti sopra riportati (citare il numero) o su altri punti:

4. PERSONE OBIETTIVI E ATTIVITA'

Sviluppo e valorizzazione dei soci

La cooperativa IL FARO non ha finalità speculative, ma intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi ed ispirandosi, nella sua attività ai principi della libera e spontanea cooperazione, alla cui diffusione ed affermazione è impegnata. La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione e si propone di promuovere, organizzare e gestire attività di accoglienza, recupero integrazione ed assistenza anche sanitaria, rivolta alle fasce più deboli della popolazione, quale ad esempio i minori e gli anziani. La cooperativa organizza e gestisce in proprio o per conto terzi la fornitura di servizi in genere all'Ente Pubblico o Privato nel settore della prevenzione, dell'assistenza e della sicurezza sociale, in particolare si occupa di:

- gestire RSA, Presidi per anziani, mense
- gestire servizi di assistenza domiciliare per anziani, diversamente abili
- formare personale specializzato attraverso la gestione di corsi per i propri soci
- gestire servizi socio-sanitari ed educativi
- fornire servizi di trasporto rivolto ad anziani o persone in particolari condizioni fisiche, mediante automezzi autorizzati ed omologati
- fornire attività e servizi di riabilitazione
- fornire attività socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative.

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Composizione soci/Nazionalità/Titolo di studio:

N.	Occupazioni	%	N.	Nazionalità	%	N.	Titolo di studio	%
248	Totale soci ordinari		137	Italiana	55%	25	Laurea	10%
15	Totale soci volontari		42	Europea non italiana	17%	170	Scuola sec di I° Grado	68,6%
36	di cui maschi	15%	69	Extraeuropea	28%	48	Scuola sec di II° Grado	19,4%
212	di cui femmine	85%				5	Scuola elementare	2%
62	di cui fino a 40 anni	25%						
167	di cui dai 41 ai 60 anni	68%						
17	di cui oltre 60	7%						

Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

La Governance della cooperativa sociale ILFARO ritiene fondamentale far partecipare alle decisioni aziendali i soci lavoratori quali primi portatori di interessi ed in grado di fornire un apporto fondamentale nei processi decisionali. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse con l'obiettivo di presentarsi come società di persone e non di capitali. Pertanto, entrando nella struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa in quanto rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione. Al 31 dicembre 2024, la Cooperativa sociale ILFARO includeva nella sua base sociale complessivamente (248 soci lavoratori e 17 soci volontari). La presenza di un tale numero di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento e quindi risulta un obiettivo della cooperativa. Inoltre il 22% dei lavoratori ordinari ha un'anzianità di servizio in cooperativa dai 10 agli oltre 25 anni e ciò indica una ricerca da parte della cooperative di metodi per il coinvolgimento dei lavoratori.

Il consiglio di amministrazione, organo cui è affidato il compito di Amministrare la Cooperativa, è nominato dall'Assemblea dei Soci ogni 3 anni e dispone dei più ampi poteri di gestione della cooperativa per il perseguimento dello scopo sociale secondo gli indirizzi determinati dall'Assemblea dei Soci nei limiti fissati dallo statuto. Esso è composto per la totalità da soci lavoratori.

Welfare aziendale

La presenza del FARO ben radicata sul territorio, ha permesso di mantenere sempre attivo il dialogo con gli stakeholder di riferimento, inoltre il modello "comunità" attraverso il quale opera la cooperativa per sua natura valorizza la partecipazione ed inclusione dei lavoratori. L'orientamento di porre al centro la persona ed i suoi bisogni, anche quando ciò ha comportato la necessità di "ripensare" le modalità di lavoro dei nostri soci lavoratori in termini di flessibilità organizzativa (rinuncia a ferie per sostituire colleghi malati, doppi turni, flessibilità delle prestazioni, etc.), ha creato una nuova concezione di lavorare insieme, in cui la determinazione degli stessi lavoratori e la loro disponibilità ad anteporre le esigenze dell'organizzazione ai propri interessi personali a favore dell'interesse generale è stato uno dei massimi punti di resilienza. Ha prevalso l'orientamento alle persone e ai loro bisogni. Questa "fedeltà" alla mission è stata resa possibile dalla presenza di soci-lavoratori non solo professionalmente preparati, ma anche motivati sia al lavoro sociale che alla sua organizzazione. La tutela dei nostri soci lavoratori ha rafforzato quella percezione di equità che ha dimostrato essere la determinante principale della soddisfazione e dell'impegno degli stessi, tutto ciò ha generato un vero e proprio circolo virtuoso. Tornando ai dati

statistici nell'anno 2024 abbiamo avuto una costanza delle stabilizzazioni ovvero i passaggi da tempo determinato ad indeterminato sono state il 16% corrispondente a 25 unità di cui n. 23 donne e n. 2 uomini.

Personale occupato per categoria:

Occupati	Totale	Soci	Non soci
Maschi	36	32	0
Femmine	212	212	0
di cui età:			
Dai 18 a 30 anni		19	0
Dai 41 a 50 anni		137	0
> 51 anni		92	0
Di cui titolo di studio:			
Laurea		25	0
Scuola media superiore		170	0
Scuola media inferiore		48	0
Scuola elementare		5	0
Nessun titolo		0	0
di cui nazionalità:			
Nazionalità italiana		137	
Europea non italiana		42	
Nazionalità extraeuropea		69	

Attività svolte dai volontari

I Soci Volontari sono persone che intendono prestare in forma gratuita la loro opera di lavoro a favore della Cooperativa per il raggiungimento degli scopi sociali, accedono ai nostri Presidi e fanno attività di socializzazione con gli ospiti della Struttura.

Volontari e svantaggiati:

Occupati	Volontari	Svantaggiati
Maschi	8	0
Femmine	7	0

Composizione del personale per livelli di inquadramento:

N. dipendenti	Maschi	Femmine	Livello di inquadramento
248			
	0	37	A1 (ex 1° livello) Addetto Pulizie/cucina/ausiliari
	0	1	A2 (ex 2°livello) Operai generici
	2	27	B1 (ex 3° livello) OSS non formato
	7	15	C1 (ex 4° livello) Autista con patente D/K/autista soccorritore/cuochi
	10	118	C2 OSS
	0	5	C3 (ex 5° livello) Responsabile attività assistenziali
	0	1	D1 (ex 5° livello)
	2	15	D2 (ex 6° livello)
	2	6	E2 (ex 8° livello) Coordinatore unità operativa

Di cui dipendenti	Svantaggiati
0	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
12	Totale tirocini e stage
12	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:

N. totale	Tipologia svantaggio	di cui dipendenti	di cui in tirocinio/stage
0	Totale persone con svantaggio	0	0
0	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	0	0
0	persone con disabilità psichica L 381/91	0	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

0 lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

0 lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
228	Nuovi aspetti sulla Gestione del Rischio in rsa	38	6,00	No	ore retribuite al personale 2.156,01
444	Gestione del rischio in RSA	37	12	No	ore retribuite al personale 4.198,54

Formazione salute e sicurezza:

Totale	Tema formativo	N. partecipanti per corso	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
540	Movimentazione manuale dei carichi art. 169 c.1 e 2	90	6,00	Si	ore retribuite al personale 5.106,34
1.068	Formazione prevenzione e sicurezza artt. 36 e 37 d.lgs.81/08	89	12,00	Si	ore retribuite al personale 10.092,60
860	Formazione prevenzione e incendi	43	20,00	Si	ore retribuite al personale 8.133,02

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
208	Totale dipendenti indeterminato	187	21

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
40	Totale dipendenti determinato	32	8

N.	Stagionali /occasionali
0	Totale lav. stagionali/occasionali
0	di cui maschi
0	di cui femmine

N.	Autonomi
27	Totale lav. autonomi

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari “emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati”

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non applicato	300,00 a seduta
Organi di controllo	Indennità di carica	10.000,00
Dirigenti	Retribuzione	35.000,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **CCNL COOPERATIVE SOCIALI**

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

€ **40.123,21/4.517,00**

Modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito

Importo rimborsi dei volontari complessivi annuali: **8.840,48 €**

Numero di volontari che ne hanno usufruito: **7**

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: *Il rimborso delle spese sostenute dai soci volontari è regolamentato dall'apposito Regolamento dei Soci Volontari, approvato in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci in data 14/07/2019*

N. totale	Assunzioni/Cessazioni
152	Entrati nell'anno
127	Usciti nell'anno
240	Organico medio
63%	Rapporto % turnover
09	Infortuni

166	di cui giorni di prognosi
0	Malattie professionali
3	Infortuni professionali

5. QUALITA' DEI SERVIZI

Attività e qualità di servizi

La qualità dei servizi offerti è garantita dall'accreditamento degli stessi con le Asl territoriali competenti e dalle certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 45001. La cooperativa, in un'ottica di sistema di offerta di servizi integrato e connesso in modo capillare con il territorio si interfaccia sia con gli enti pubblici che privati presenti sul territorio per rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai diversi bisogni dalla comunità.

L'ambito di azione della cooperativa consente in oltre la costruzione di un sistema di offerta integrato che spazia fra diversi target di utenza (anziani, disabili, alzheimer, famiglie) con diverse tipologie di servizio (territoriali, semiresidenziali, residenziali, centri diurni).

In caso di accoglienza presso una delle nostre strutture residenziali, l'Ufficio Accoglienza e Relazioni con il Pubblico, accoglie inoltre tutte le istanze che possano essere di supporto alla gestione della fragilità con percorsi specifici di sostegno alla famiglia ed ai care-giver. La filiera della presa in carico di over 65 o persone con particolari patologie, risponde ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di non autosufficienza e questo passa proprio attraverso una molteplicità di servizi, che



non sono gestiti dall'ente pubblico ma che invece la cooperativa può offrire. Questi vanno dall'assistenza alla persona a quella sanitaria che di svago.

Lasciando agli ospedali ovviamente gli acuti che hanno necessità di una intensità assistenziale più alta, a seguire si pongono proprio i setting assistenziali delle cure intermedie o lungodegenza post-acuta con tutta la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie a disposizione delle famiglie e degli anziani, che ricoprono i potenziali vuoti di offerta del sistema pubblico.

Nell'ambito della nostra cooperativa e nelle diverse realtà residenziali gestite in modo diretto per un totale di 183.423,00 giornate di presenza ed una media di 487 ospiti, suddivisi su 10 strutture dislocate nella provincia di Asti e Torino, possiamo rispondere ai molti bisogni delle persone fragili, alle aspettative delle famiglie, all'esigenza di cure e di socializzazione. Ciascuno trova la risposta giusta alle proprie necessità

Attività presidiate ex attività di interesse generale art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

Carattere distintivo nella gestione dei servizi

La cooperativa ha partecipato a numerosi tavoli e cabine di regia volti al contenimento della pandemia, questo scambio di professionalità tra amministrazioni pubbliche, terzo settore, volontariato e professionisti dei settori sanitari e sociosanitari ha apportato un sicuro miglioramento alla salute del territorio, ampliando da un lato i legami e le connessioni verso i soggetti più fragili, dall'altro ha permesso di rafforzare l'accessibilità dei servizi sul territorio.



La cooperativa sociale ILFARO è consapevole dell'importanza del proprio ruolo all'interno della comunità in cui opera. Infatti, come erogatori di

servizi socioassistenziali, ha responsabilità etiche e sociali nei confronti sia dei fruitori del servizio ma anche della popolazione residente nelle aree in cui opera. Tramite la pubblicazione sul nostro sito internet (www.cooperativailfaro.com) del Codice Etico abbiamo deciso di codificare e trasmettere all'esterno i Principi, i Valori e le Regole di comportamento che sono alla base del nostro comportamento con gli interlocutori. La cooperativa sociale ILFARO si adopera costantemente pianificando ed implementando attività e progetti a tutela e promozione della salute ed assistenza socio sanitaria anche con colloqui diretti con persone bisognose di assistenza ma non ospiti delle nostre strutture, al fine di creare un clima di collaborazione e fiducia. Inoltre, siamo costantemente disponibili per informazioni sui servizi sanitari, per terapie iniettive (gratuite) e per promuovere iniziative a tutela della salute. Gli obiettivi che vengono costantemente tenuti presenti sono:

- Migliorare lo stato di salute delle persone e della comunità
- Fornire un supporto sociosanitario al territorio
- Supportare l'acquisizione di competenze da parte della comunità per la gestione delle persone più fragili

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi

Lo sviluppo imprenditoriale e dei processi viene attuato dalla cooperativa ILFARO tramite relazioni interne (soci lavoratori) ma soprattutto esterne (fornitori, partner, stakeholder, ecc..). Lo sviluppo viene attuato in luoghi collaborativi, piattaforme reali o virtuali (gruppi di lavoro, comitati interni, webinar) in cui vengono condivise risorse per ottenere benefici in termini di innovazione. La cooperativa ILFARO ha così deciso di mettere in atto l'innovazione aperta, vale

a dire attingendo da ciò che accade al di fuori e dalle esigenze del territorio. Lo sviluppo futuro di innovazioni permetterà da un lato di diminuire i costi (aumentati esponenzialmente a seguito anche del periodo pandemico in corso oltre che migliorare il servizio reso al cliente/utente).

Utenti per tipologia di servizio

Tipologia Servizio: Servizi residenziali

n. utenti diretti: 675

L'Italia è un Paese sempre più vecchio. Lo confermano i primi dati del censimento permanente della popolazione diffusi dall'Istat. Questo esercito di persone anziane, spesso sole e malate, necessita di una serie di servizi (infermieristici, attività fisiche organizzate, alberghieri, di compagnia e socializzazione) che permettano loro di continuare a vivere una vita serena, dignitosa ma soprattutto con la garanzia di assistenza di cui necessitano. La cooperativa IL Faro, attraverso lo svolgimento dei propri percorsi assistenziali rivolti ad anziani autosufficienti e non, offre tutela sicurezza e salute di alto livello sia per lungodegenze che per brevi soggiorni. Dal momento della sua ammissione l'utente è quindi posto al centro dell'attività sociale insieme ai suoi diritti, ai suoi bisogni, ai suoi sentimenti, alla sua autonomia come prevede il nostro Codice etico.

La gamma dei servizi offerti ha un sicuro impatto sulla qualità di vita dei nostri ospiti, non solo per coloro che versano in uno stato di salute grave e in condizioni di non essere autosufficienti, ma anche per gli autosufficienti, per un serie di vantaggi tra i quali:

- l'assistenza di personale medico infermieristico specializzato; (questo è un aspetto molto importante soprattutto qualora l'anziano necessiti di ricevere farmaci regolarmente o ricevere delle iniezioni);
- la possibilità di essere inseriti in strutture dotate di tutti i confort, di ampi spazi e parchi interni che consentono di diminuire i fattori di stress che possono alterare il benessere dell'anziano;
- il contrasto alla solitudine tramite tutta una serie di attività ludiche e ricreative, la vita comunitaria permette, inoltre l'instaurazione di relazioni di amicizia vera.

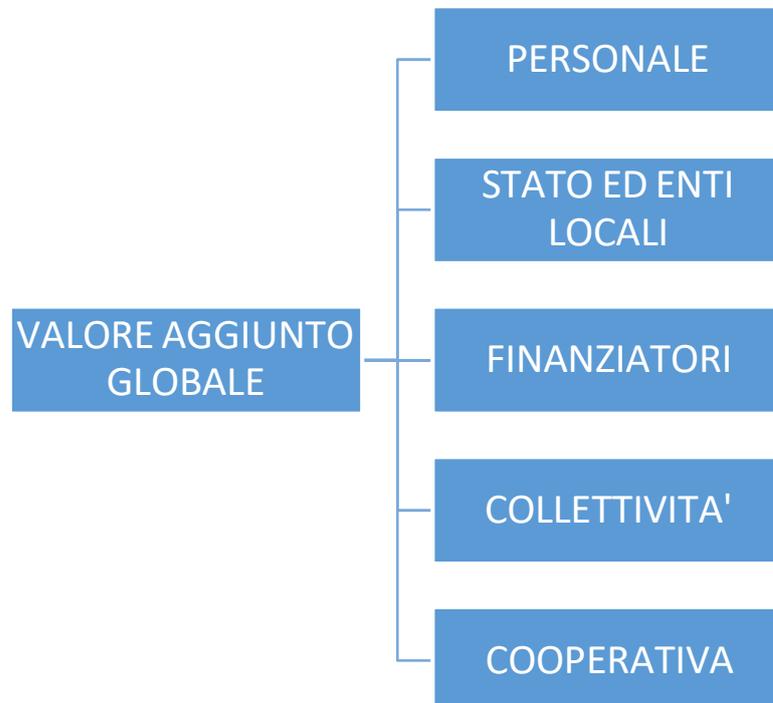
Impatti dell'attività



Sviluppo economico del territorio, capacità di generare valore aggiunto economico, attivazione di risorse economiche "comunitarie" e aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:
Il valore aggiunto rappresenta la capacità della cooperativa ILFARO di creare ricchezza a vantaggio dei diversi stakeholders, nel rispetto di economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori.

I principali interlocutori cui il Comparto distribuisce valore economico sono:

- I soci lavoratori con i salari e stipendi e stipendi e altri costi;
- I finanziatori e i prestatori di capitale di credito, con gli interessi sul debito;
- La Pubblica Amministrazione con le tasse e le imposte versate;
- La Collettività e il territorio destinando risorse per progetti di utilità sociale;
- La cooperativa sociale con l'accantonamento di risorse necessarie per la crescita dell'organizzazione



Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali :



Il governo di governance multi-stakeholder include e valorizza le conoscenze, il potenziale creativo e motivazionale e innovativo degli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ILFARO e tutte le posizioni apicali sono occupati per il 99% da donne e da professionalità provenienti dalle figure presenti in R.S.A. (Direttori di Struttura, ecc..). Il valore aggiunto di tale scelta comprende un insieme di effetti sugli stakeholder che possono essere ricondotti alla governance inclusiva quali:

Il governo di governance multi-stakeholder include e valorizza le conoscenze, il potenziale creativo e motivazionale e innovativo degli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ILFARO e tutte le posizioni apicali sono occupati per il 99% da donne e da professionalità provenienti dalle figure presenti in R.S.A. (Direttori di Struttura, ecc..). Il valore aggiunto di tale scelta comprende un insieme di effetti sugli stakeholder che possono essere ricondotti alla governance inclusiva quali:

- Il coinvolgimento permette una più accurata identificazione dei bisogni che, per loro natura, mutano nel tempo, al variare delle circostanze individuali e di contesto. L'identificazione dei bisogni, infatti, migliora se vi sono istituzioni di governance che includono queste comunità di interesse nei processi di identificazione degli obiettivi;
- L'inclusione attiva un utilizzo efficiente delle risorse: coinvolgendo gli stakeholder si socializzano e di rendono produttive risorse che altrimenti rimarrebbero sottoutilizzate;
- L'inclusione attiva la fiducia infatti attiva processi di decisione condivisa che intensificano la comunicazione tra gli attori



Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

Dal punto di vista della Governance la cooperativa sociale ILFARO ritiene fondamentale far partecipare alle decisioni aziendali i soci lavoratori quali primi portatori di interessi ed in grado di fornire un apporto fondamentale nei processi decisionali. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse con l'obiettivo di presentarsi come società di persone e non di capitali. Pertanto, entrando nella struttura di

governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa in quanto rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione. Al 31 dicembre 2024, la Cooperativa sociale ILFARO includeva nella sua base sociale complessivamente (248 soci lavoratori e 15 soci volontari). La presenza di un tale numero di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento e quindi risulta un obiettivo della cooperativa. Inoltre il 75% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della cooperative di metodi per il coinvolgimento dei lavoratori. Il consiglio di amministrazione, organo cui è affidato il compito di Amministrare la Cooperativa, è nominato dall'Assemblea dei Soci ogni 3 anni e dispone dei più ampi poteri di gestione della cooperativa per il perseguimento dello scopo sociale secondo gli indirizzi determinati dall'Assemblea dei Soci nei limiti fissati dallo statuto. Esso è composto per la totalità da soci lavoratori.

Rapporto con la collettività

La Cooperativa nell'anno 2024 ha mantenuto e fatto crescere la collaborazione nei confronti del territorio in cui è inserita (nata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza covid-19), e di conseguenza per supportare i suoi concittadini e la rete ospedaliera, ha sottoscritto un accordo contrattuale con l'ASL AT mettendo a disposizione una palazzina facente parte dei locali della RSA Clinica San Giuseppe di Asti, da destinare esclusivamente alla Continuità Assistenziale dell'ASL AT, i locali della Guardia Medica a partire dal Novembre 2022 a tutt'oggi sono ospitati in Clinica San Giuseppe .

Progetto Guardia Medica

Numero di Stakeholder coinvolti 3

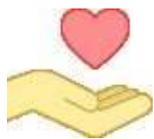
Tipologia di stakeholder 'collettività' Utenti, Città e ASL AT

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non

coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle prestazioni di Pronto Soccorso.

In questo contesto si inseriscono le R.S.A. attrezzate con i reparti per "post acuti" o convenzionati CAVS, con ovvi benefici in termini di risparmio per la p.a. in quanto se venisse meno la integrazione dell'Ospedale con il Territorio ciò potrebbe provocare da un lato dimissioni precoci o non organizzate, e dall'altro il prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento con costi a carico del servizio pubblico di gran lunga superiori.



Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (soddisfazione per la propria vita: percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più):

L'Italia è un Paese sempre più vecchio. Lo confermano i primi dati del censimento permanente della popolazione diffusi dall'Istat. Questo esercito di persone anziane, spesso sole e malate, necessita di una serie di servizi (infermieristici, attività fisiche organizzate, alberghieri, di compagnia e socializzazione) che permettano loro di continuare a vivere una vita serena, dignitosa ma soprattutto con la garanzia di assistenza di cui necessitano. La cooperativa IL Faro, attraverso lo svolgimento dei propri percorsi assistenziali rivolti ad anziani autosufficienti e non, offre tutela sicurezza e salute di alto livello sia per lungodegenze che per brevi soggiorni. Dal momento della sua ammissione l'utente è quindi posto al centro dell'attività sociale insieme ai suoi diritti, ai suoi bisogni, ai suoi sentimenti, alla sua autonomia come prevede il nostro Codice etico. La gamma dei servizi offerti ha un sicuro impatto sulla qualità i vita dei nostri ospiti, non solo per coloro che versano in uno stato di salute grave e in condizioni di non essere autosufficienti, ma anche per gli autosufficienti, per un serie di vantaggi tra i quali: - l'assistenza di personale medico infermieristico specializzato; (questo è un aspetto molto importante soprattutto qualora l'anziano necessiti di ricevere farmaci regolarmente o

ricevere delle iniezioni);

- la possibilità di essere inseriti in strutture dotate di tutti i confort, di ampi spazi e parchi interni che consentono di diminuire i fattori di stress che possono alterare il benessere dell'anziano;

- il contrasto alla solitudine tramite tutta una serie di attività ludiche e ricreative, la vita comunitaria permette, inoltre l'instaurazione di relazioni di amicizia vera.



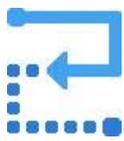
Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):

La conseguenza più rilevanti dell'invecchiamento spesso comportano una l'inabilità temporanea o definitiva a svolgere le attività di vita quotidiana. La rete familiare non sempre può in modo efficace prendersi cura dei bisogni dell'anziano. I miglioramenti della qualità della vita dei familiari, analizzati come soggetti beneficiari indiretti derivano in primo luogo dalla sicurezza nell'assistenza sanitaria, e riabilitativa che viene garantita all'anziano. In oltre l'anziano viene trattato nel migliore dei modi e gli vengono quotidianamente assicurate tutte le cure necessarie, grazie a tutto lo staff di professionalità che operano all'interno della struttura, questo vuol dire che il carico di lavoro non ricade mai solamente su una sola persona come spesso avviene in famiglia, con ovvi vantaggi.

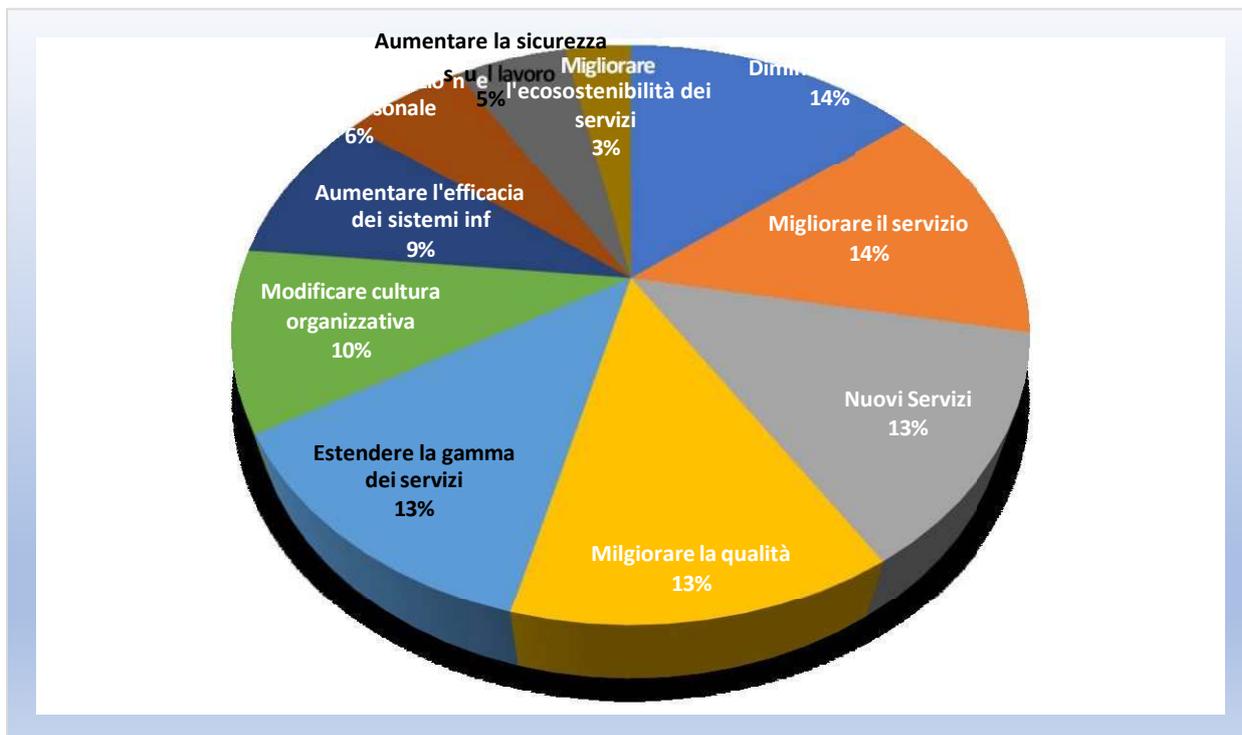
Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell'offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di un sistema di offerta integrato:

La qualità dei servizi offerti è garantita dall'accreditamento degli stessi con le Asl territoriali competenti e dalle certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 45001. La cooperativa, in un'ottica di sistema di offerta di servizi integrato e connesso in modo capillare con il territorio si interfaccia sia con gli enti pubblici che privati presenti sul territorio per rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai diversi bisogni dalla comunità. L'ambito di azione della cooperativa consente in oltre la costruzione di un sistema di offerta integrato che spazia fra diversi target di utenza (anziani, disabili, alzheimer, famiglie) con diverse tipologie di servizio (territoriali, semiresidenziali, residenziali, centri diurni). In caso di accoglienza presso una delle nostre strutture residenziali, l'Ufficio Accoglienza e

Relazioni con il Pubblico, accoglie inoltre tutte le istanze che possano essere di supporto alla gestione della fragilità con percorsi specifici di sostegno alla famiglia ed ai care-giver. La filiera della presa in carico di over 65 o persone con particolari patologie, risponde ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di non autosufficienza e questo passa proprio attraverso una molteplicità di servizi, che non sono gestiti dall'ente pubblico ma che invece la cooperativa può offrire. Questi vanno dall'assistenza alla persona a quella sanitaria che di svago. Lasciando agli ospedali ovviamente gli acuti che hanno necessità di una intensità assistenziale più alta, a seguire si pongono proprio i setting assistenziali delle cure intermedie o lungodegenza post-acuta con tutta la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali sociosanitarie a disposizione delle famiglie e degli anziani, che ricoprono i potenziali vuoti di offerta del sistema pubblico.



Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, creatività e innovazione e aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo: Lo sviluppo imprenditoriale e dei processi viene attuato dalla cooperativa ILFARO tramite relazioni interne (soci lavoratori) ma soprattutto esterne (fornitori, partner, stakeholder, ecc..). Lo sviluppo viene attuato in luoghi collaborativi, piattaforme reali o virtuali (gruppi di lavoro, comitati interni, webinar) in cui vengono condivise risorse per ottenere benefici in termini di innovazione. La cooperativa ILFARO ha così deciso di mettere in atto l'innovazione aperta, vale a dire attingendo da ciò che accade al di fuori e dalle esigenze del territorio. Lo sviluppo futuro di innovazioni permetterà da un lato di diminuire i costi (aumentati esponenzialmente a seguito anche del periodo pandemico in corso oltre che migliorare il servizio reso al cliente/utente).



risorse di natura pubblica da riallocare: Conseguenze sulle politiche pubbliche, risparmio per la p.a. e aumento delle

I soggetti affetti da patologie croniche e degenerative e/o con ridotta autonomia funzionale richiedono cure continue di durata e di intensità variabile da paziente a paziente. Il passaggio di un paziente anziano e/o "complesso", dall'ospedale al domicilio o ad un'altra struttura territoriale, è un momento critico, denso di rischi che richiede una speciale attenzione alla comunicazione, alla programmazione e al coordinamento tra i due poli del trasferimento. I rischi cui può andare incontro il paziente, che sono dipendenti da un trasferimento non coordinato e non continuo, sono ampiamente descritti in letteratura; di questi i più comuni sono: un nuovo ricovero ospedaliero entro 30 giorni dalla dimissione e il ricorso improprio alle prestazioni di Pronto Soccorso. In questo contesto si inseriscono le R.S.A. attrezzate con i reparti per "post acuti" o convenzionati CAVS, con ovvi benefici in termini di risparmio per la p.a. in quanto se venisse meno la integrazione dell'Ospedale con il Territorio ciò potrebbe provocare da un lato dimissioni precoci o non organizzate, e dall'altro il prolungamento dei ricoveri oltre i tempi appropriati di trattamento con costi a carico del servizio pubblico di gran lunga superiori.



Sviluppo tecnologico, utilizzo di ict, competenze ict e aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie: IL Faro dall'anno 2019 ha avviato una procedura di implementazione di tutte le RSA gestite nella Cartella Clinica Informatizzata.

Tipologie beneficiari (cooperative sociali di tipo A)

Nome Del Servizio: Clienti RSA

Numero Di Giorni Di Frequenza: 365

Tipologia attività interne al servizio: Erogazione di tutti i servizi socio-assistenziali

N. totale	Categoria utenza
0	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
0	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
487	Anziani
0	Minori

Nome Del Servizio: Trasporto utenti scolastici in particolari condizioni psico/fisiche

Numero Di Giorni Di Frequenza: 200

Tipologia attività interne al servizio: Servizio di trasporto ed accompagnamenti di allievi in particolari condizioni, presso i centri o le scuole.

N. totale	Categoria utenza
34	soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale
25	soggetti con disabilità psichica
0	soggetti con dipendenze
0	soggetti detenuti, in misure alternative e post-detenzione
0	soggetti con disagio sociale (non certificati)
0	Anziani
0	Minori

Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

I servizi socioassistenziali erogati nelle Residenze socioassistenziali hanno l'obiettivo di mantenere serenamente e, se possibile, migliorare le condizioni fisiche e psichiche degli ospiti. Porre al centro la persona e i suoi bisogni, assicurare tutte le cure necessarie, rispondere ai bisogni delle famiglie che affrontano una situazione di non autosufficienza, sono alla base delle azioni della Cooperativa.

Queste azioni generano sulla comunità un importante impatto sociale, in quanto contribuiscono a migliorare la qualità della vita nella propria comunità soprattutto dei familiari che vengono sollevati e assistiti nella presa a carico dei propri familiari, questo vuol dire che il carico di lavoro non ricade solamente su uno o più familiari, ma viene ripartito tra le professionalità che si incontrano all'interno del nostro staff.

In oltre come prevede l'articolo 3 del nostro Statuto che recita: "..... lo scopo mutualistico che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, mediante l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto, continuità d'occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali operando nell'interesse generale della Comunità, alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini ...".

Essendo in nostro settore un settore ad alta intensità di capitale umano, questo non si traduce solo nel porre il lavoratore al centro dell'attività produttiva, ma indirettamente ha un impatto ben più importante ovvero quello di generare posti occupazionali sul territorio.

Possesso di certificazioni di organizzazione, di gestione, di qualità

CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2015

CERTIFICAZIONE ISO 45001

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2024	2023	2022
Contributi privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	0	0	0
Ricavi da Privati-Imprese	7%	8%	1%
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	73%	70%	68%
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	20%	22%	21%

Patrimonio:

	2024	2023	2022
Capitale sociale	371.375,00 €	341.300,00 €	360.725,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	296.689,00 €	171.904,14 €	25.095,00 €
Totale Patrimonio netto	3.625.019,00 €	3.337.427,00 €	3.151.687,00 €

Conto economico:

	2024	2023	2022
Risultato Netto di Esercizio	296.689,00 €	171.904,14 €	25.095,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Valore della produzione:

	2024	2023	2022
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	13.708.495,00 €	12.233.504,00 €	12.921.358,00 €

2024	Totale
Servizi socio-assistenziali	13.668.492,00€
<i>di cui</i>	
Strutture socio assistenziali	13.539.523,23 €
Trasporto scolastico	47.072,36 €

Fatturato per Provincia

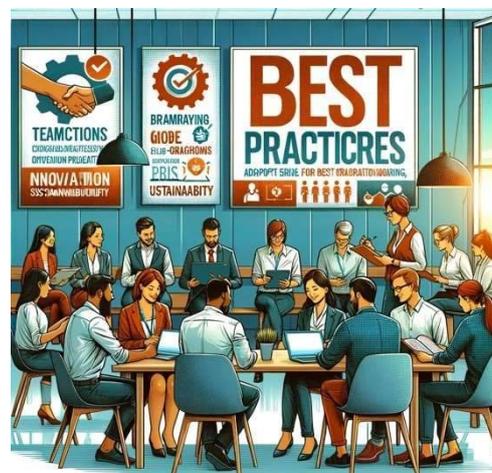
2024	Totale
Asti	11.490.445,01 €
Torino	2.082.094,60 €

7. RESPONSABILITA' SOCIALE E AMBIENTALE

Buone pratiche

IL FARO favorisce la presenza delle Associazioni di Volontariato quale espressione di partecipazione e solidarietà, per lo svolgimento di attività di sostegno, di animazione e quale prezioso aiuto delle attività svolte a favore dell'anziano.

Il compito di ciascun volontario è offrire agli ospiti ed utenti della R.s.a. vicinanza e relazione umana di ascolto e di sostegno (sempre con specifiche indicazioni dei professionisti di riferimento (educatrici, psicologa, infermieri, medici).



Obiettivi di sviluppo sostenibile

IL FARO ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un punto di forza, non un obbligo di legge cui adempiere.

Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte di donne (85%), ma anche la compagine dei membri del Consiglio di Amministrazione (il 75% dei membri è di sesso femminile) e dei Direttori di Struttura (100% donne). Non vi sono differenze fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di

posizioni apicali per le donne e massima attenzione viene posta affinché l'ambiente di lavoro sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

Coinvolgimento degli stakeholders

Il governo di governance multi-stakeholder include e valorizza le conoscenze, il potenziale creativo e motivazionale e innovativo degli stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ILFARO e tutte le posizioni apicali sono occupati per il 99% da donne e da professionalità provenienti dalle figure presenti in R.S.A. (Direttori di Struttura, ecc..). Il valore aggiunto di tale scelta comprende un insieme di effetti sugli stakeholder che possono essere ricondotti alla governance inclusiva quali:

- Il coinvolgimento permette una più accurata identificazione dei bisogni che, per loro natura, mutano nel tempo, al variare delle circostanze individuali e di contesto. L'identificazione dei bisogni, infatti, migliora se vi sono istituzioni di governance che includono queste comunità di interesse nei processi di identificazione degli obiettivi;
- L'inclusione attiva un utilizzo efficiente delle risorse: coinvolgendo gli stakeholder si socializzano e di rendono produttive risorse che altrimenti rimarrebbero sottoutilizzate;
- L'inclusione attiva la fiducia infatti attiva processi di decisione condivisa che intensificano la comunicazione tra gli attori



8. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Rendicontazione sociale

Il processo di rendicontazione sociale rappresenta un aspetto cruciale per le organizzazioni che desiderano trasparenza e responsabilità verso gli stakeholder e la società in generale. Ecco alcuni obiettivi chiave intendiamo implementare per migliorare questo processo:

1. Aumentare la Trasparenza

L'obiettivo primario è garantire che tutte le informazioni siano chiare, accessibili e facilmente comprensibili per tutti gli stakeholder. Ciò include la divulgazione completa delle informazioni

finanziarie, delle politiche aziendali e degli impatti ambientali e sociali.

2. Migliorare la Frequenza della Comunicazione Invece di limitare la rendicontazione a un rapporto annuale, l'obiettivo può essere quello di fornire aggiornamenti trimestrali o semestrali. Questo permette agli stakeholder di avere una visione più attuale e regolare delle attività dell'organizzazione.

3. Utilizzare Standard Riconosciuti Adottare standard di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale, come il Global Reporting Initiative (GRI) o gli standard SASB (Sustainability Accounting Standards Board), può aiutare a mantenere la coerenza e la comparabilità dei rapporti.

4. Incorporare il Feedback degli Stakeholder Sviluppare un meccanismo per raccogliere e incorporare regolarmente il feedback degli stakeholder nel processo di rendicontazione. Questo non solo migliora la qualità del rapporto ma aumenta anche l'engagement e la fiducia degli stakeholder.

5. Integrare la Tecnologia

Sfruttare la tecnologia per migliorare la raccolta e l'analisi dei dati. L'uso di software di business intelligence e di piattaforme di reportistica può automatizzare parte del processo, aumentando l'efficienza e riducendo il rischio di errori.

6. Formazione Continua

Investire nella formazione continua del personale coinvolto nella rendicontazione sociale per assicurare che siano aggiornati sulle migliori pratiche, sulle normative e sugli standard di settore.

7. Promuovere una Cultura di Responsabilità Coltivare una cultura aziendale che valuta la responsabilità sociale e la rendicontazione non come un obbligo, ma come un'opportunità per migliorare l'impatto sociale e ambientale dell'organizzazione.



8. Monitorare e Valutare i Risultati Stabilire metriche chiare per valutare l'efficacia del processo di rendicontazione sociale e monitorare i progressi nel tempo. Utilizzare questi dati per apportare miglioramenti continui al processo.

9. Espandere la Copertura dei Temi Assicurarsi che il rapporto di rendicontazione copra tutti i temi rilevanti per gli stakeholder, inclusi quelli emergenti come la sostenibilità, l'etica nell'IA e l'impatto del cambiamento climatico.

Miglioramento strategico

Introduzione

Il welfare aziendale rappresenta un insieme di politiche e pratiche volte a migliorare il benessere fisico, mentale ed economico dei dipendenti all'interno di un'organizzazione. Un efficace sistema di welfare non solo contribuisce a una maggiore soddisfazione e produttività dei lavoratori, ma rafforza anche la reputazione dell'azienda e facilita il reclutamento e la ritenzione del talento.

Obiettivi del Miglioramento

L'obiettivo principale del miglioramento del welfare aziendale è creare un ambiente di lavoro che supporti pienamente i dipendenti in tutte le dimensioni della loro vita lavorativa e personale. Ciò include:

- Miglioramento della salute e del benessere fisico e mentale.
- Supporto alla conciliazione tra vita lavorativa e personale.
- Sviluppo professionale e personale continuo.



Migliorare continuamente il welfare aziendale è una strategia vincente che beneficia non solo i dipendenti ma l'intera organizzazione, contribuendo a creare un ambiente lavorativo più sano, equo e produttivo.

Obiettivo: *Welfare aziendale*

Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo

Strategie Implementate

Per raggiungere questi obiettivi, IL FARO ha adottato diverse strategie:

1. Programmi di Salute e Benessere: Introduzione di programmi di wellness che offrono accesso a palestre, attività

sportive, e seminari su temi come la nutrizione e la gestione dello stress.

2. Orari Flessibili e Telelavoro: Implementazione di politiche di lavoro flessibili che permettono ai dipendenti di scegliere orari e luoghi di lavoro più congeniali alle loro esigenze personali e familiari.

3. Formazione e Sviluppo: Ampliamento delle opportunità di formazione e sviluppo per consentire ai dipendenti di acquisire nuove competenze e avanzare nella loro carriera.

4. Supporto Familiare: Offerta di servizi come asili nido aziendali e contributi per la cura dei bambini, che alleggeriscono il carico familiare dei dipendenti.

5. Sicurezza sul Lavoro: Rafforzamento delle misure di sicurezza e salute sul lavoro, assicurando che tutti i dipendenti operino in un ambiente sicuro e protetto.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Il Consiglio di Amministrazione della cooperativa IL FARO redige il bilancio sociale in ottemperanza alle vigenti normative. Tale strumento di rendicontazione prende in considerazione le attività realizzate nel corso dell'esercizio anche sotto un profilo etico e sociale.

Il Consiglio di Amministrazione con lo scopo di coinvolgere tutti i soci, le persone, enti e imprese con le quali quotidianamente si rapporta, si impegna con la massima trasparenza a divulgare le informazioni contenute nello stesso a tutti i portatori di interesse della cooperativa. Allo stesso modo viene pensato anche per chi oggi non ci conosce ma che vuole informazioni sulla nostra realtà per eventuali futuri incontri o collaborazioni o semplicemente chi desidera essere informato circa la nostra realtà. L'interazione tra l'organizzazione e tutte le parti interessate ha lo scopo di sviluppare la comprensione reciproca ed agevolare sempre di più i processi comunicativi, sviluppare nuove possibilità di collaborazione ed acquisire informazioni utili per il miglioramento della gestione. I destinatari del documento sono i principali stakeholder della cooperativa:

- soci lavoratori, che sono impegnati nella cura ed assistenza della persona, ponendola al centro del loro lavoro;
 - organi direttivi, i quali sono concordi nel definire il presente bilancio sociale un'importante strumento di programmazione delle attività evidenziandone i punti di forza ed i margini di miglioramento;
 - fruitori dei servizi, ai quali viene data la possibilità di conoscere la cooperativa, i servizi che offre e la sua mission partecipando attivamente alla progettualità del servizio.
- Il bilancio viene altresì redatto coinvolgendo diversi soggetti e professionalità, appartenenti ai principali ambiti organizzativi della Cooperativa. Tutti gli interessati hanno potuto contribuire ad analizzare l'identità della Cooperativa ed il suo operato, fornendone uno specifico contributo. Infine, il lavoro viene integrato con i sistemi di gestione di qualità ISO 9001:2015 e ISO 45001.

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Politiche di gestione, sviluppi futuri, nuove opportunità, fidelizzazione dei portatori di interesse, misurazione delle prestazioni dell'organizzazione, rapporti con il territorio sono le principali variabili analizzate nelle riunioni che si tengono quadrimestralmente nell'arco dell'anno.

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito il Rating di legalità? Sì

La COOPERATIVA/impresa sociale ha acquisito certificazioni di qualità dei prodotti/processi? Sì

9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative *l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.*

IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione

FERRATO CARLA